

Conquiste e conquistatori (3^ puntata)

Le tristi e intricate vicende a corte di **Madam Tochet** erano ormai sulla bocca di tutto il regno di **PALLADIOT**.

Re Florimo V il breve non poteva più tollerare una simile situazione e decise quindi di punire madam con un soggiorno a lungo termine nella prigione di **"Niente Santi e Pochi Boni"**, forse lì sarebbe riuscita a calmarsi. Tuttavia inquieto che la stessa, con la sua innocenza matematica, riuscisse a corrompere le guardie, l'astuto monarca la fece tallonare dal **Duca Marano**, il grosso, detto anche lo **"spartano"**, cosicché anche quest'ultimo si vedeva costretto a bazzicare un sì poco ameno sito, col serio rischio di non uscirne più, visti i suoi modi rudi nei confronti della **Baronessa Caregnato da Monfort**, donna naturalmente portata a recitare un ruolo di comando e intolleranza. **Madam Tochet** non era l'unica donna che frequentasse corte, altre figure femminili calcavano la scena: un posto decisamente di riguardo l'aveva la persona più temuta del regno, al punto da chiamarla **"Amata"** per ingraziarsene la protezione, anche se ella era inflessibile sui doveri e su come limitare i diritti **dei cavalieri dell'aula rotonda**. I cavalieri già sapevano di avere esigui diritti meglio ancora sapevano che il loro unico e intangibile dovere era quello di conquistare il santo **PEZZODICART**, ma l'impresa continuava a mostrarsi terribilmente ardua...

andrea palladio

Istituto Tecnico Statale

ISCRIZIONI APERTE A TUTTI GLI ADULTI

Quelli che.....

Quelli che ancora ci credono...

Quelli che non si arrendono...

Quelli che preferiscono il libro al night...

Quelli che sanno quello che vogliono...

Quelli che non si accontentano mai....

Quelli che di notte fanno le ore piccole.....prima o poi finiscono a **SIRIO**.

indirizzi e-mail

pallad@tin.it

Stabiano@libero.it

UNA TESTIMONIANZA CHE VIENE DALL'ORIENTE

Possiedo poche certezze, ma un fatto è sicuro: non credo che in vita mia mi sia capitato di essere così tanto impegnato come in questo periodo. Oltre al lavoro e agli studi, devo provvedere alle faccende di casa e la mia giornata non mi dà un solo attimo di tregua a partire dalle 6,20 sino a oltre mezzanotte (le lezioni che seguo dopo il lavoro, iniziano alle 18,30 e terminano alle 23,35). Persino la domenica è dedicata ai laboriosi preparativi per la mia nuova dimora che è attualmente in cantiere. Da quando è iniziato questo mio ultimo anno di corso serale, con l'appuntamento finale con l'esame, è cominciata una dura e pesante battaglia che mi vede impegnato totalmente e con animo fermo sulla necessità di vincerla, anche se un vecchio proverbio giapponese recita: non è tanto importante vincere, quanto l'essere sempre all'altezza della situazione

I fronti sui quali misurare la mia resistenza sono due: quello scola-stico, che richiede concentrazione alle lezioni e utilizzo di ogni minuto libero dal lavoro per prepararsi a verifiche e all'esame di stato, e quello economico, ove non si finisce mai di essere preoccupati.

Ambientarsi qui all'ITG Palladio, per me che sono di origini vietnami-te, non è stato particolarmente difficile, anche se nutro qualche timore iniziale e tra l'altro qualche incidente di percorso pure c'è stato. Infatti a qualcuno ha dato fastidio la mia presenza in classe, ma a quel qualcuno non ho dato importanza più di tanto, ciò che contava era l'ottimo rapporto instaurato con tanti compagni e docenti. Essendo peraltro veneziano di adozione (e di questo sono fiero) i miei mi hanno insegnato che quando si va in barca è più che naturale che si prenda un po'

d'acqua a bordo, poi sta al marinaio mantenere salda la rotta e stabile l'imbarcazione

Piuttosto approfitto qui per inviare un mio personale messaggio di scuse a qualcuno cui ho fatto involontariamente e per distrazione qualche torto, una persona di cui ho grande considerazione e rispetto.

Del resto eguale considerazione e rispetto c'è da parte mia per tutti quelli che operano in questa scuola, che offre un servizio agli studenti lavoratori ad alto livello qualitativo.

JOHN F.
VAN TINH * LE

Canzone texana (traduzione burina)

Ora che s'è arzato er prezzo,
dormirai seportò 'n un campo
de petreojo grezzo;
morirai ammazato da un
missilotto 'ntelligente,
(e ppe' te questo: sarà mejo
che niente !)

A Saddam, a Saddam,
nessuno piu' po' darte 'na man,
farai a fine d'e 'n rognoso can.

E' ppe' te un brutto 'nverno
e con Osama t'avvii verzo
l'inferno.

Il mio "fido" Colli n
te ridurrà pejo d' un salamin,
che me magno mezzo a un
panin, stanno davanti ar camin.

Già e vedo tutti che correran,
dietro ar Silvio capitan,
del salvator a baciar la man.

Il mondo intero capirà
c' America non po' scherzà,
e nessun artro s'azzarderà
a far bizze quando ce sta
da bombardà' qua e là.



Qualcuno ha dubbi su questo pensiero?

Quando si dice : il calcionella testa

In una classe serale, per studenti lavoratori che devono rimediare un diploma, il prof. d'italiano sta introducendo la biografia di Dante...

Letizia., la capoclasse, ad un certo punto, quando sente che il sommo poeta, notoriamente un guelfo di parte bianca, era andato sposo ad una Donati, famiglia guelfa di parte nera...esclama:

- ora ho capito perché mio fratello **Massimo**, sfegatato interista, odia Dante!
...ciò! 'na famiglia di zozzi juventini!

By Alex (milanista...)